

1999

1999

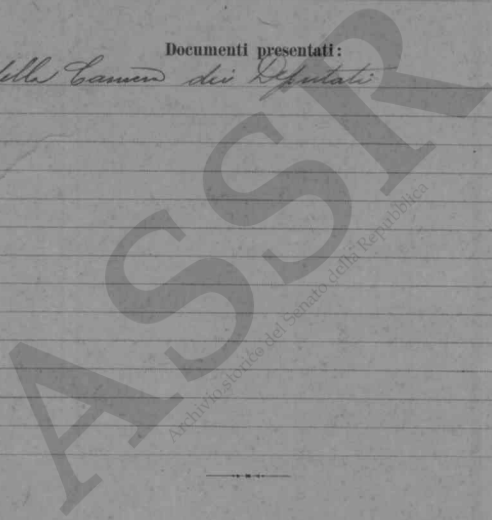
SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Sandrini avv. Clelio
 Data del R. Decreto di nomina 24 gennaio 1929
 Categoria nel R. Decreto riserva 3^a
 Luogo e data di nascita Cesto al Reghena (Udine) il 14 Ottobre 1866
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. P. Uff. 82

Documenti presentati:

Certificato della Camera dei Deputati



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Petilli di Roceto

Data della relazione e numero dello stampato

10 Maggio 1929 (XCI)

Data dell'ammissione

11 Maggio 1929

Data del giuramento

14 maggio 1929

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

14 maggio 1929

Annotazioni:

Morto a Roma il 26 dicembre 1936. Anno XV

Commemorato il 15 marzo 1937 XV

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Sandrini

ACS SR
Archivio storico del Senato della Repubblica

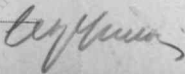
CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor

Sandrini avv. Amedeo

<i>Senatori votanti</i>	<u>126</u>
<i>Maggioranza</i>	<u>64</u>
<i>Senatori favorevoli</i>	<u>112</u>
<i>Senatori contrari</i>	<u>14</u>
<i>Senatori astenuti</i>	<u> </u>

Il Senato



SENATO DEL REGNO (N. XCI)
documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Sandrini avv. Amedeo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 gennaio 1929, e per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, l'on. avv. Amedeo Sandrini è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole avv. Sandrini fu deputato al Parlamento per tre Legislature, XXIV, XXV e XXVII, e

risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì, 10 maggio 1929 — Anno VII.

PETITTI DI RORETO, *relatore.*

On. Senatore

Sandrini

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *398/880* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Addi

14 Maggio 1929 - VII

IL SENATORE

Amadeo Sandrini

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore SANDRINI avv. Amedeo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.			11 agosto	1913	- Quirinale
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.	5	febbraio 1934	23	gennaio 1931	C. G. - M. P.
Grande Ufficiale			4	dicembre 1924	- M. P.
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Loh 3
Fare personale

6718

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

~~Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.~~

oppure

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato o al seguente indirizzo:

Piazza della Anonima n. 27

Roma

Addi 5/5 1931-Anno IX

IL SENATORE

Amedeo Landrini

2063

Morto a Roma il 26 dicembre 1936. XV

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Dal

al

Div.

7 bis

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

CARTEGGIO RISERVATO

SEGRETERIA

Federazione di Venezia

Fascio di _____

SCHEDA PERSONALE

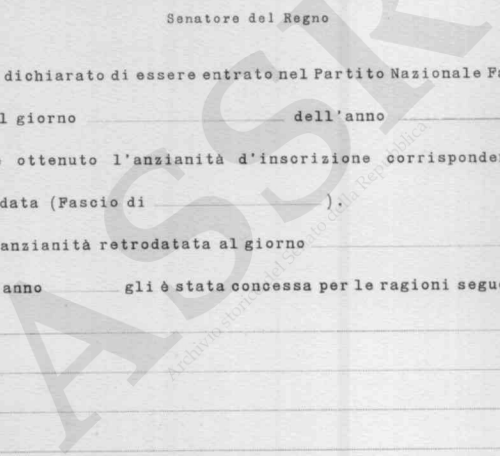
dell'On. _____

Saudrini Am. Amedeo

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno _____ dell'anno _____ e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di _____).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:





SENATO DEL REGNO

10 Roma 24/5 1929 ¹¹¹

Espresso al Sig. Segretario
dell'Unione Nazionale Popolare
del Senato

La prego informarmi all'Unione,
propedendo la legge del P. N. F.
(n. 746780 numero 1929 ¹¹¹ del
Foglio d'Ordinamento

La ringrazio e con saluti politici

Stu

Amelio Giudicizi

Piazza della Mercanzia 27 - Roma

Roma, 25 MAG 1929 Anno VII

On. Senatore Landrini

In seguito alla Sua richiesta mi onero di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti



SENATO DEL REONO

Roma 17 Dicembre 1929 -VIII

Spettabile Segreteria
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

R O M A

Con riferimento a Telegramma-Posta 9 corr.mese n° 47, informo codesta Spett. Segreteria che a mezzo odierno vaglia-postale spedisco L.50 per quote sociali degli anni 1928-1929 e 1929-1930.

Con distinti ossequi

dev.mo

A Sandrini

11

UFF. ROMA 65

Ricevuta

del Vaglia N. 4

di L. 27 : 2

pagabile a

Roma

a favore di

Luigi Santini



TASSA L. 0/10

L'UFF. DI POSTA

[Signature]

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N°

POSIZIONE N.

ROMA, 26 Dicembre 1929 = VIII

INDIRIZZATO A *11'Onorevole Avv. Comm. Amedeo SANDRINI
Senatore del Regno*

ROMA

OGGETTO: *Pagamento quota sociale.*

Onorevole Signor Senatore,

*In esito alla pregiata Sua del 17 corrente, mi onoro ac-
cluderLe la ricevuta N.105 di Lire 25 quale pagamento effet-
tuato dalla S.V.On.le per la quota dell'esercizio 1928=29.*

*Poichè le ricevute per l'esercizio 1929=30 non sono sta-
te ancora firmate dai componenti il Direttorio dell'Unione e
trovandomi nella impossibilità di inviarLe tale ricevuta, mi
onoro comunicarLe che in data d'oggi, col Vaglia Postale N.4,
emesso dall'Ufficio Postale del Senato (Roma 65) Le restitui-
sco le Lire 25 che Ella aveva inviato per il pagamento della
quota del prossimo anno.*

*La prego, Onorevole Signor Senatore, di voler gradire i
sensi del mio massimo ossequio*

as.

Quota di associazione per l'anno 1930
giusta lettera IO corr.

Senatore avv. Amedeo Sandrini
Piazza della Quercia 27

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

N. ⁸⁴ 271 di Prot. Riservato

Roma, 31 Ottobre 1931=X

Onorevole Senatore,

Questo Direttorio occupandosi della situazione finanziaria ed intendendo procedere alla chiusura dell'esercizio, ha rilevato che Ella non ha ancora versato la quota sociale fissata in Lire 25 per l'anno 1931.

Ci rivolgiamo alla cortesia di Lei per pregarLa di voler versare tale quota e per facilitarLe la rimessa, Le inviamo l'accluso modulo di vaglia.

Con profondo ossequio

IL DIRETTORIO

Fedele = Garbasso = Mazzucco

All'Onorevole
Avv. Amedeo SANDRINI
Senatore del Regno

ROMA

Riservata alla Persona

UNIONE NAZIONALE FASCISTA D'IL SENATO

Raccomandata

Il Direttorio

Roma, 7 Marzo 1931 = Anno I.

#109 di Prof.

Care Collega,

come Le è noto, il giorno 16 si riaprirà il Senato. Dovranno discutersi i Bilanci dell'Agricoltura, delle Colonie, dei Lavori Pubblici, dell'Interno e degli Esteri. Poiché è vivo desiderio che Ella con la Sua alta competenza prenda parte alle imminenti discussioni, Le saremmo assai grato se volesse assicurarci che Ella prenderà la parola su uno dei Bilanci che verranno presentati e dirci su quale di essi Ella s'insoriverà a parlare.

Come Ella intende, Le rivolgiamo questa preghiera, interpretando il desiderio di Chi desidera che le discussioni del Senato siano vive e feconde d'insegnamenti e d'indicazioni, nè, quando sia necessario, siano prive di arrotta per il più retto andamento dell'Amministrazione dello Stato.

Con cordiale ossequio anche in nome del Collega Garbasso agente in questo momento da Roma.

IL DIRETTORIO

P. Fedeli *[Signature]*

All'Onorevole
Avv. Amedeo SANDRINI
Senatore del Regno

ROMA

#

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
IL DIRETTORIO

N. 287 di Prot. Riservato

Roma, 23 NOV. 1931 Anno X

Riservata alla Persona

Onorevole Collega,

La Direzione del Partito Nazionale Fascista, proponendosi di procedere ad un generale censimento degli iscritti al Partito, ci ha pregato di farLe pervenire, riservatamente, le due circolari che Le accludiamo. Le saremo assai grati, se vorrà con piaceri di riempire e di firmare una delle due circolari e di rimandarle a noi che avremo cura di consegnarle alla Direzione del Partito.

Con cordiale ossequio

IL DIRETTORIO

f. Fedele

All'Onorevole

Landrini Av. Amedeo

Senatore del Regno

ROMA.

51
SECRETARIA

Roma, 22 novembre 1934 anno XIII

Onorevole Signor Senatore,

le accludo i due distintivi per Senatore richiesti; il costo complessivo dei quali è di Lire 20.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

Onorevole Signore
avv. Amedeo SANDRINI
Senatore del Regno
ROMA

CATEGORIA ONORIFICENZE

N° 46

2043

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE



OGGETTO

S A N D R I N I avv. Amedeo

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SANDRINI avv. Amedeo

Senatore del Regno

Vedi:

n. 46 - Onorificenze

Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

2043

Onorevole SANDRINI

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica



Roma, 18 Aprile 1932.X

SENATO DEL REGNO

Preg.mo Gr.Uff.Alberti,

Le Direzione dell'"Annuario degli Insigniti di Onorificenze Cavalleresche del Regno d'Italia e di Ordini Equestri Pontifici" ha da qualche giorno rivolta preghiera a S.E.l'On.Federzoni per avere una Sua recente fotografia da riprodursi in apposite pagine della pubblicazione stessa in una di quelle già fatte pervenire dalla Real Famiglia e da Alte Autorità del Governo, Ecclesiastiche e Civili dello Stato.

Poichè urge licenziare le bozze di stampa, la prego vivamente di rinnovare anche a mio nome la preghiera stessa all'On.Presidente, e ciò anche per ovviare a possibili omissioni.

23
Roma, 18 Aprile 1932 X.



Il ritratto stesso potrà essere inviato direttamente alla Direzione dell'Annuario Insigniti Onorificenze Cavalleresche in Roma - piazza Crati II.

Nel contempo riuscirà gradito alla Direzione stessa di ricevere anche una sua fotografia con le notizie sussidiarie richieste con l'unito modulo a stampa per riprodurla nel testo della pubblicazione.

Ringraziando, si compiaccia di gradire i più cordiali saluti

aff.mo

Baudouin

96
SCHEDA DI CONTROLLO

ANNUARIO ILLUSTRATO
degli Insigniti di Onorificenze Cavalleresche del Regno d'Italia
e di Ordini Equestri Pontifici

Direzione: PIAZZA CRATI, 11 - Tel. 81-139 - ROMA
Ufficio di MILANO: Via Tabacchi, 51 - Tel.

Unica pubblicazione compilata e stampata nel Regno
in base a pubblicazioni ufficiali

Ufficio di Corrispondenza di _____

NOTIZIE

per il controllo e l'aggiornamento dello Schedario Generale degli
Insigniti di Onorificenze Cavalleresche

L'iscrizione nell'ANNUARIO è gratuita per tutti
gli Insigniti e pertanto

nulla devesi pagare

sia ritornando la presente scheda riempita alla Dire-
zione dell'

Annuario Insigniti Onorificenze Cavalleresche del Regno d'Italia

ROMA - Piazza Crati, 11

sia consegnandola ai nostri Agenti.

LA DIREZIONE

Nome e cognome _____

Paternità _____
nascita _____

Luogo di _____

Residenza _____

Via _____

N. _____

Telef. _____

Professione _____

ORDINE: CAVALLERESCO - Equestre o
Magistrale _____

Ultimo grado conseguito _____

DATA DEI DECRETI: _____

N. B. - Su richiesta degli interessati la Direzione dell'Annuario provvederà
allo svolgimento delle pratiche per la rettifica dei nomi degli Insigniti
di Onorificenze erratamente pubblicati sulla "Gazzetta Ufficiale del
Regno", ed al riconoscimento delle Onorificenze di Ordini Equestri
Pontifici (R. Decreto 10 Luglio 1930 n. 974) ed Esteri.

(vedi a tergo)

Roma, 5 FEB. 1934 Anno XII E.F.



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

M. OM. SEGRETERIA GENERALE
DEL SENATO DEL REGNO

Prot. N.º 10896

Risposta al f. N.º del

OGGETTO Onorificenze.

Allegati - 1 -

Si ha il pregio di trasmettere a codesta On. Segreteria Generale, con preghiera di cortese recapito all'interessato, l'unita partecipazione di nomina a Comendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro del l'On. Avv. Amedeo SANDRINI, Senatore del Regno.

IL CAPO DI GABINETTO

[Handwritten signature]

Spedito il 6-2-1934

ISTITUTO ITALIANO DEL SENATO - Il proprio bustaglio, ogni lettera, con o senza allegato, inchiodare nella custodia al N. di Protocollo e al Parlamento di cui si appartiene.

Archivio storico del Senato della Repubblica



Roma, 28 LUG. 1934 Anno XII E.F.

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

ON. SEGRETERIA GENERALE
DEL SENATO DEL REGNO

= ROMA =

Prot. N.º 10896

Risposta al N.º del

OGGETTO. Invio Diploma.

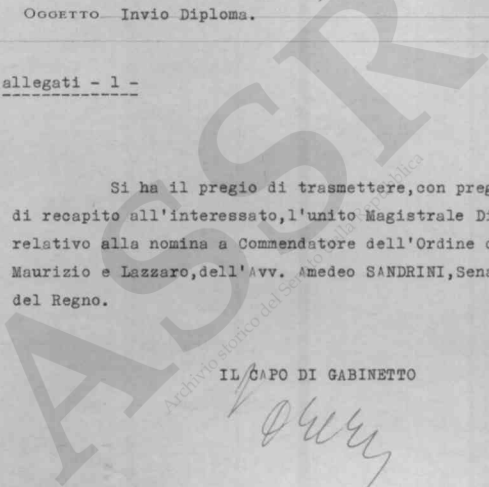
allegati - 1 -

Si ha il pregio di trasmettere, con preghiera di recapito all'interessato, l'unito Magistrale Diploma, relativo alla nomina a Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dell'Avv. Amedeo SANDRINI, Senatore del Regno.

IL CAPO DI GABINETTO

[Handwritten signature]

LETTERA IN CARICAMENTO NELLA DATA...
Al capo del Gabinetto, sopra lettera in cui esplicitamente e incombente nella risposta
di L. di Subacelli, la Commissione di cui si risponde.



Onorevole Senatore,

ricevo dalla Presidenza del Consiglio l'unito Magistrale Diploma, relativo alla nomina a Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, della S. V. On.le.

Al piacere di rimettere a Lei il Diploma stesso, mi è gradito rinnovarLe gli auguri più sinceri e di porgerLe i miei saluti cordiali e devoti.

Onorevole Signore
Avv. Amedeo SANDRINI
Senatore del Regno

= ROMA =

INDICAZIONI DI URGENZA

N. di 216 recapito - rimesso al fattorino ad ore 74

S E LUIGI FEDERZONI PRESIDENT SENATO REGNO RCM

Avviso
Avviso di
urgente

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario vengono restituite al mittente.

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarsi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni

il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuta il 193 ore
da COP PATN Ricevente

La ora si conta sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi ingressati in caratteri romani, il primo numero dopo il nome dal luogo d'origine rappresenta l'età del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri due l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
	ROMA	FONO	251/99	17	26	23.30	

PARTECIPO V E AVENUTO DECESSO SENATORE AMEDEO SANDRINI E FAMIGLIA

SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALEData 27 DIC. 1936 Anno XVN. 103 Tit. III c. Cop Patn

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESECUZIONE, DA QUALSIASI TASSA



Senato del Regno
Il Presidente

Liguoro Sandrini

Roma

La scomparsa di Amleto Sandrini
addolora vivamente il Senato che
ne apprezzava ed amava le nobili
oltre che la infinita bontà
qualità di sagace esperienza politica
(esemplare)
di firmità morale et di generoso costante
patriottismo al prego volere auogliere
i senti del sincero cordoglio della Assemblea
ai quali aggiungo la espressione del mio
personale vivissimo compianto al

Federico

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1905-XIIICircuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Signora SANDRINI

DESTINAZIONE Piazza della Quercia 27 - ROMA

TESTO La scomparsa di Amedeo Sandrini addolora vivamente il Senato che ne apprezzava ed amava oltre che la infinita bontà le ~~am~~ nobili qualità di sagace esperienza politica di esemplare dirittura morale et di generoso costante patriottismo al prego volere accogliere i sensi del sincero cordoglio della Assemblea ai quali aggiungo la espressione del mio personale vivissimo compianto all

Federzoni Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE





CAMERA DEI DEPUTATI
IL PRESIDENTE

Roma, 28 Dicembre 1936 -XV

32

~~V. E.~~

Eccellenza,

ho appreso con vivo dolore la morte dell'Onorevole Avv. Amedeo SANDRINI, Senatore del Regno, e porgo a V.E. ed all'Alto Consesso cui Ella presiede, le mie particolari condoglianze e quelle della Camera Fascista.

Con distinta considerazione,

A Sua Eccellenza

I L P R E S I D E N T E

del Senato del Regno

- R O M A -

V.

N. 1161 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

1. 30 Teleg. 1932) (A XI)

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA

al mittente
gramma. In mancanza di tali indicazioni

Il Governo non assume alcuna re.
Le tasse riscosse in meno per erro.
Il destinatario è invitato a firmare la ric.
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo

Ricevuto il 29/12/1936 ore 13.30Del circuito N. Ricevente

Ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	ROMA	MF 15202	19 29	1215		

24494 INVIO SENTITE CONDOGLIANZE PER DECESSO CAMERATA SANDRINI .

MINISTRO FINANZE DI REVEL .

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1935-XIII

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Spedito il

ore pel circuito N.

all' Ufficio di

Trasmittente

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		
NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.								

Cognome, nome e domicilio del mittente;
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO **S. E. il MINISTRO DELLE FINANZE**DESTINAZIONE **ROMA**TESTO **Ringrazio V. E. per le espressioni di cordoglio inviatemi per la morte del Senatore Amedeo Sandrini alt****Presidente del Senato FEDERZONI****MAGNESIA S.PELLEGRINO**
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE

~~10.1~~
Roma, 2 Gennaio 1937.XV

Eccellenza,

nel lutto inconsolabile che mi ha colpito, la partecipazione delle Eccellenza Vostra al dolore della mia famiglia, è riuscita di grande conforto.

Giungano pertanto alla Eccellenza Vostra ed agli Onorevoli Sanatori che vollero associarsi al mio cordoglio, con i più sentiti ringraziamenti i sensi del mio grato animo

dev.ma

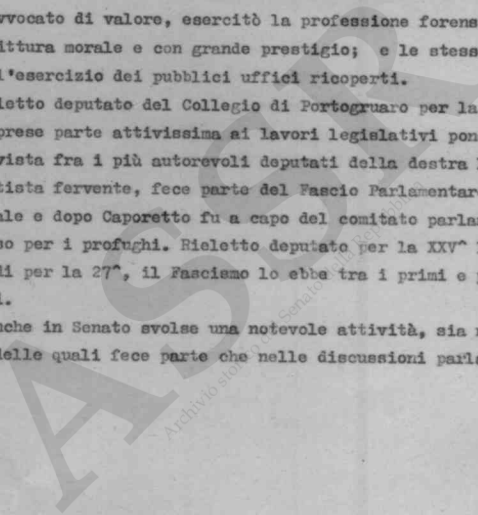
Olga Sandrini

Amedeo SANDRINI
nato a Sesto al Reghena (Udine) il 14 ottobre 1866
nominato Senatore il 24 gennaio 1929 VII
morto a Roma il 26 dicembre 1936 XV

Avvocato di valore, esercitò la professione forense con esemplare dirittura morale e con grande prestigio; e le stesse virtù confermarò nell'esercizio dei pubblici uffici ricoperti.

Eletto deputato del Collegio di Portogruaro per la XXIV Legislatura, prese parte attivissima ai lavori legislativi ponendosi subito in vista fra i più autorevoli deputati della destra liberale. Interventista fervente, fece parte del Fascio Parlamentare di difesa nazionale e dopo Caporetto fu a capo del comitato parlamentare di soccorso per i profughi. Rieletto deputato per la XXV legislatura e quindi per la 27ª, il Fascismo lo ebbe tra i primi e più fervidi seguaci.

Anche in Senato svolse una notevole attività, sia nelle Commissioni delle quali fece parte che nelle discussioni parlamentari.





Senato del Regno
Al Presidente

Roma, 16 marzo 1937 XV

65/990

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Amedeo SANDRINI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Spettabile
FAMIGLIA SANDRINI
Piazza della Quercia, 27

= R O M A =

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

81° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 16 marzo 1937 — Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Loria, Micheli, Tassoni.

Dono di Sua Maestà il Re Imperatore.

PRESIDENTE. Il Ministro della Casa del Re Imperatore, per incarico di Sua Maestà, ha inviato il XVI volume del *Corpus Nummarum Italicorum* destinato alla biblioteca del Senato.

Mi sono fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il munifico dono.

Verbale di deposito.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura del verbale di deposito dell'atto di nascita di S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli. (Applausi).

Per la visita del Duce alla colonia libica.

PRESIDENTE. In questi giorni il viaggio del Duce in Libia, per l'altissimo significato e per le circostanze che lo accompagnano, suscita palpiti profondi di fede e di orgoglio nel cuore della Nazione. L'opera di grandiosità veramente romana, che schiude nuove possibilità di traffico e di progresso lungo tutto il margine settentrionale dell'Africa, attesta quale feconda missione di civiltà l'Italia vi abbia esercitata e intenda esercitare; come le imponenti e calorose manifestazioni di attaccamento delle popolazioni indigene, riconfer-

Tipografia del Senato.

mando la luminosa prova di fedele devozione al tricolore data dalle valorose truppe libiche sui campi di battaglia d'Etiopia, dimostrano solennemente che il giusto e umano dominio sulla nostra grande colonia riposa, oltre che sulla forza, sugli inestimabili benefici prodigati alle genti soggette.

Nessuno può dimenticare che il Duce, prima di essere il fondatore dell'Impero, fu fin dagli inizi della sua azione di governo il primo e sommo promotore della riconquista, del riordinamento, dell'avvaloramento politico ed economico della Libia, divenuta, per virtù di lui e delle armi italiane, non più motivo di perenne inquietudine e di costosi interventi militari per parte della Madre Patria, ma integrazione essenziale della vita e della potenza di questa sulla quarta sponda del nostro mare. L'avvenimento attuale annunzia certamente il sorgere di un'era ancora più fertile di attività e di benessere per quella terra, in un ritmo sempre più intenso di lavoro e di espansione per l'Italia. Con questa fiducia anche il Senato associa il suo saluto e il suo augurio al sentimento dell'intera Nazione. (Voci e generali applausi).

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Da lettura di un messaggio col quale il Capo del Governo comunica al Senato le nomine a Ministro di Stato del prof. Alberto De Stefani e del principe Don Giovanni Torlonia.

Registrazioni con riserva.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella prima quindicina del dicembre 1936 e nella seconda quindicina del febbraio 1937.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento giudiziario del Senato ha chiamato a presiedere la Commissione di istruzione dell'Alta Corte di Giustizia il senatore Giuseppe Ferrari, Vice Presidente del Senato.

Comunica altresì che, in conformità del mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte della Commissione per le petizioni il senatore Scotti; della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, in qualità di membro supplente, il senatore Moresco; e della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, il senatore Castellani. Comunica infine che, in adempimento dell'articolo 3 della legge 21 dicembre 1925, n. 2260, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare incaricata di dare il proprio parere sui progetti dei nuovi Codici Civile, di Procedura Civile, di Commercio e per la Marina Mercantile, i senatori Scaduto, Anselmi, Di Marzo, Moresco e Michele Romano.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Fra le numerose e dolorose perdite che hanno colpito di recente il Senato, particolarmente triste per tutti noi è stata quella di **Mario Orso Corbino**. Non par vero che siano venuti a mancare imprevedutamente quella ribollente energia di vita ancora così giovanile, quel tesoro di ingegno tanto prezioso e originale, che, lungi dall'esaurirsi nel severo lavoro della cattedra e del gabinetto, e in molteplici e importanti attività scientifiche e tecniche al servizio dello Stato, si effondevano prodigalmente in una continua, appassionata ed efficace partecipazione all'opera della nostra Assemblea e fin anche nel dono quotidiano della più arguta e geniale conversazione con gli amici del Senato. Il nome del principe della fisica contemporanea resterà legato a scoperte sperimentali e a annunciazioni teoriche, le quali hanno rappresentato altrettante memorabili vittorie di quella che è forse la più gloriosa delle scienze italiane; ma noi rimpiangiamo sopra tutto il collega amatissimo, che per il fascino dell'ingegno, per la sorprendente versatilità, per la prontezza della parola precisa e scintillante era veramente uno degli animatori delle nostre discussioni. Versato in cento svariatissime materie non riteneva affatto disdicevole alla sua eccezionale autorità di maestro occuparsi anche degli argomenti apparentemente meno gravi. Voi ricordate l'ultimo discorso da lui pronunciato in quest'aula. Era la prima volta che il Senato prendeva in esame il bilancio del nuovo Ministero della Stampa e della Propaganda. Mario Orso Corbino improvvisò sull'organizzazione, sui criteri direttivi, sugli effetti psicologici e sociali delle trasmissioni radiofoniche un'esposizione felici-

simissima di concetti talmente interessanti e vivi, che ne resta ancora la memoria diletta nei nostri spiriti. E quale patriota egli era, e come vigile per gli interessi più delicati della difesa nazionale, e quanto consapevole della compenetrazione strettissima fra l'indirizzo della cultura e l'orientamento politico del Paese. Forse la stessa tormentosa acutezza di quella sua tempra prevalentemente critica lo rendeva poco adatto ad accettare tutti i vincoli necessari di una rigorosa disciplina di partito; tuttavia possiamo ben dire che non solo come ministro dell'economia nazionale nei primi anni del Governo fascista, ma anche con la sua elevata azione parlamentare e con i servizi resi dalla sua fortissima competenza di scienziato, **Mario Orso Corbino** fu un leale e apprezzato collaboratore del Regime. Purezza adamantina di intenzioni, visione chiara e costante dei fini della Patria ispirarono ogni suo atto; ma ancor più ci fu cara, e ci fa mestamente sentire come un vero lutto la scomparsa di lui, quella sua cordiale umanità, quell'espansività talvolta quasi fanciullescamente candida, e più spesso contenuta e velata da un'ironia senza amarezza, che rispecchiavano il fervore di un'anima infinitamente generosa e buona.

Per cinquant'anni **Lando Landucci** aveva professato diritto romano dalla cattedra solenne di Padova. Maestro di maestri, ha affidato un suo notevolissimo contributo personale di ricerche e di esgesi a opere di raro valore. Peraltro gli studi giuridici e la missione dell'insegnamento non lo distolsero dal prendere assidua parte alla vita pubblica. Deputato per la sua Arezzo durante quattro legislature, militò nel gruppo della Destra liberale. Dichiaratamente favorevole all'intervento dell'Italia in guerra fin dal principio del conflitto mondiale, si schierò nel Fascio parlamentare fra i sostenitori della resistenza a oltranza quando la Patria dovette raccogliere tutte le sue energie contro la minaccia esterna e le insidie interne. Coerente alla propria linea di ininterrotto patriottismo, **Lando Landucci** aderì al Fascismo fin dal 1921. Era una stimabile figura di studioso e di italiano, che sarà a lungo rammentata e onorata.

Dalla Camera dei deputati proveniva anche il veneto **Amedeo Sandrini**, che esercitò la professione forense con esemplare dirittura morale e con riconosciuto prestigio; e le stesse virtù affermò nell'adempimento dei pubblici uffici a lui conferiti. Eletto deputato per la 24ª legislatura, si segnalò presto per la sua alacrità e per la sua combattività fra i liberali della vecchia Destra. Interventista a suo tempo, fascista fin dal periodo della aspre lotte, era egli pure un eccellente, sincero e caldo patriota. Dal 1928 apparteneva al Senato, e anche in quest'aula era volentieri ascoltato per la sua oratoria facile e chiara, sovratta sempre da uno studio diligente dei problemi e dalla più cristallina buona fede.

Per la Camera era passato parimenti, negli anni lontani, lasciandovi traccia della sua sicura esperienza professionale in relazioni e discorsi molto pregevoli, il generale Domenico **Grandi**; ed era stato anche ministro della guerra nel primo Gabinetto Salandra, all'inizio della preparazione per l'inter-vento. Comandante di Corpo d'armata durante la grande guerra, aveva meritato la commenda dell'Ordine Militare di Savoia, per la perizia e l'ardimento con cui aveva guidato le sue truppe nei cruenti combattimenti sull'altopiano carsico. Dopo la pace, lasciato il servizio dell'Esercito, svolse in Senato una cospicua attività, soprattutto nei dibattiti sulle questioni concernenti gli ordinamenti militari, e quale relatore competentissimo del bilancio della guerra. La sua preclara memoria di soldato e di uomo politico sarà lungamente onorata.

Per molti anni ammirato relatore in quest'aula del bilancio della marina, il marchese Ferdinando **Del Carretto** poteva essere vantato come una genulina autorità in tale campo, anche perchè aveva trascorso tutta la sua laboriosa e studiosa giovinezza nel Genio Navale, acquistandosi fama di ufficiale straordinariamente colto e capace. Aveva dovuto abbandonare la carriera nel 1903, quando il voto quasi plebiscitario dei concittadini lo aveva designato per la carica di sindaco della sua Napoli. Quella carica, allora assai gravosa e piena di complesse responsabilità, fu da lui molto onorevolmente tenuta per undici anni, durante i quali il senatore Del Carretto diede opera meritoria al rinnovamento portuale e edilizio della città. Era fascista dagli inizi del Regime e presidente del Consiglio superiore della marina mercantile.

Benchè decano della nostra Assemblea, il genovese conte Eugenio **Figoli des Geneys** era seguace ardente del Fascismo, che egli considerava giustamente continuatore e rinnovatore della grande tradizione nazionale del Risorgimento, della quale il venerato camerata era uno dei più autentici e degni superstiti. Garibaldino del 1866, aveva combattuto valorosamente a Bagolino a fianco del Misori, e poi nelle « guide novesi » del Da Mosto. Dedicatosi all'agricoltura, aveva eseguito ingenti lavori di bonifica nei suoi vasti tenimenti della Maremma toscana. Tutta la lunga nobilissima vita di Eugenio Figoli fu consacrata così alle opere più belle, suggerite da un culto costante, disinteressato e illuminato della Patria.

Di Giovanni **Grosoli**, spentosi ad Assisi nella francescana povertà in cui aveva voluto silenziosamente appartarsi, rammenterò soltanto, per non offendere l'umiltà da cui furono governate la sua vita e la sua morte, che egli ebbe massima parte nel promuovere l'entrata dei cattolici militanti nell'orbita costituzionale del Regno, e poi nell'impegnarli totalmente a una disciplinata e fervida accettazione dell'intervento dell'Italia nella grande

guerra, infine nel condurne le correnti migliori e maggiori a un'adesione incondizionatamente fedele al Regime fascista: adesione di cui egli stesso diede l'esempio in momenti tempestosi quando troppi altri dubitarono.

Di tre illustri colleghi, Paolo **Morrone**, Ludovico **Mortara**, Camillo **Mango**, pure rapiti di recente dalla morte alla nostra amicizia e alla nostra estimazione, nulla posso dirvi, per il divieto che essi mi hanno lasciato, di qualsiasi commemorazione. Ma quel divieto non può impedirci di ricordarli e rimpiangerli affettuosamente, come gli altri che ci sono stati tolti.

ROSSONI, ministro dell'agricoltura e delle foreste. A nome del Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente in memoria degli illustri senatori scomparsi.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1746, contenente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita » (1464). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

LANTINI, ministro delle corporazioni. Si dichiara lieto di confermare l'interpretazione del relatore, senatore Berio, nel senso che sia consentita la possibilità di aggiungere alla pigione una quota di canone commisurata alla spesa sostenuta dal locatore qualora questi abbia provveduto ad apportare trasformazioni o migliorie all'immobile dato in fitto.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 1296, recante norme circa i Consorzi volontari di produzione o di vendita » (1492). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

BELLUZZO. Il decreto 16 aprile 1936, se sarà applicato in quel modo che è da sperare, arrecherà indubbiamente notevoli benefici all'industria italiana. Saranno evitati alcuni gravi inconvenienti e i Consorzi saranno avviati a quelle finalità che ha messo in luce in un suo scritto l'attuale Ministro delle corporazioni. Essi devono tornare a svolgere un'attività proficua agli interessi nazionali.

Ma soprattutto si deve cercare di favorire la piccola industria e quell'artigianato nel quale principalmente si manifesta l'intelligenza del popolo italiano. E non si deve dimenticare che, su 146 mila industriali, circa 145 mila rappresentano la media e piccola industria. Ciò non vuol dire che si debbano trascurare le grandi industrie che hanno benemerite tecniche a tutti note e che rispon-

dono a certe necessità alle quali è inadeguata la piccola industria, ma questo non significa che ad esse sia permesso di mettersi in concorrenza con quest'ultima.

Dove l'azione del ministro potrà svolgersi più utilmente è in quelle zone industriali in cui l'economia liberale ha generato situazioni di fatto non rispondenti a principi di interesse nazionale. Si possono rilevare a volte alcuni sistemi in perfetto contrasto con i principi dell'economia corporativa come nel caso dell'industria del cristallo su cui l'oratore ebbe già a rivolgere una interrogazione al ministro delle corporazioni. Il ministro deve instancabilmente vigilare perché i posti di comando nelle Corporazioni non finiscano in mano di incompetenti o di interessati. Questa opera di vigilanza è desiderata da ogni onesto industriale ed arrecherà utilissimi risultati. Occorre, in una parola, tutto un lavoro di coordinamento e di potatura che le Corporazioni debbono senza'altro eseguire. Quando il Governo avrà compiuta quest'ardua ma necessarissima opera, avrà la gratitudine di tutti i consumatori italiani. (*Viri applausi*).

LANTINI, *ministro delle corporazioni*. Afferma che la relazione ampia ed accurata del senatore Guadagnini ha esattamente interpretato lo spirito e la lettera del disegno di legge in discussione.

Il senatore Belluzzo ha accennato ad alcune manifestazioni che potremmo definire patologiche dell'attività svolta dai consorzi. Senza dubbio è necessario un coordinamento delle diverse attività industriali, il che in ultima analisi implica un coordinamento delle diverse funzioni produttive, soprattutto verso le specializzazioni. La corporazione metallurgia e meccanica ha già posto allo studio questo importante argomento. Non passerà molto tempo e il problema potrà essere a pieno affrontato.

E senza dubbio opportuno che il carattere di volontarietà dei consorzi sia preso in considerazione e seguito nelle diverse sue fasi perché in questi ultimi tempi i consorzi volontari sono molto cresciuti in confronto agli obbligatori. Di fronte ai consorzi volontari si presentano i due casi opposti. O il consorzio agisce in modo da soffocare le aziende che non hanno voluto aderirvi; oppure le aziende rimaste fuori dal consorzio possono fare concorrenza illecita alle consorziate vincolate dalle norme contrattualistiche stabilite dai consorzi specialmente con la quota di produzione.

I consorzi sono un portato dell'economia moderna: alla domanda fin dove essi siano utili non si può rispondere se non affermando che debbono essere assistiti e vigilati. E questo anche ai fini dell'economia e della difesa nazionale. Gli organi più adatti ad esercitare questo controllo sono le corporazioni che, esse sole, dispongono dei mezzi meglio adatti.

Confida che il provvedimento, dopo l'approvazione del Senato, avrà pieno adempimento presso tutti i consorzi e le imprese aderenti, con quello spirito

corporativo che si fonda sull'ordine laborioso e sulla solidarietà degli interessi dei singoli, fusi con quelli dell'intera unità economica nazionale.

La vigilanza corporativa oggi ampliata gioverà così agli imprenditori consorziati come ai consumatori tra i quali, occorre ricordarlo, il primo è sovente proprio lo Stato. (*Applausi*).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del Registro italiano navale ed aeronautico » (1499). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

SECHI. Trova opportuno il rilievo fatto dalla relazione della Commissione di finanza, e cioè che il decreto-legge in discussione deriva sostanzialmente dalla legge dell'11 novembre 1926. Infatti questo provvedimento riproduce quasi fedelmente, ampliandola, la legge con la quale fu riformato l'Istituto italiano del registro per la classifica delle navi. Trova anche utile l'estensione della sua competenza alla classifica degli aeromobili civili italiani e stranieri, essendo esso già autorizzato a classificare non soltanto le navi di bandiera italiana ma anche quelle di altre bandiere.

La funzione che esplica l'Istituto è utile non tanto allo Stato quanto agli armatori stessi. Gli Istituti di tal genere sono sorti non per impulso dei governi ma per iniziativa degli interessati.

Fu così che nel 1861, per iniziativa privata, sorse in Genova un Istituto per la classifica delle navi sotto il nome di Registro Italiano, il quale, cresciuto di importanza, nel 1870 fu riconosciuto come Ente di pubblica utilità. Dopo la guerra mondiale, nel 1921, l'Istituto ottenne che le sue operazioni avessero valore ufficiale e venne eretto in ente morale.

Col decreto-legge 11 novembre 1926 il Registro Italiano fu riformato radicalmente e gli fu conferito carattere parastatale. L'oratore illustra le varie disposizioni di questo decreto, che può considerarsi fondamentale, avendo disciplinato in modo definitivo l'attività del Registro Italiano.

Il decreto-legge oggi innanzi al Senato, che deriva sostanzialmente dalla legge 1926, è di evidente opportunità. L'oratore dichiara che darà ad esso voto favorevole, convinto dei vantaggi che potranno derivarne al benemerito istituto del Registro. (*Applausi*).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Da lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1427, concernente la tassa

di bollo sulle proiezioni cinematografiche luminose aventi scopo pubblicitario (1322). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1453, portante esenzioni fiscali per gli atti inerenti al servizio per favorire il movimento turistico (1328). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 1689, concernente il coordinamento delle attività degli Istituti ed Enti operanti nel campo della produzione nazionale (1493). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XIV, n. 2096, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 6 ottobre 1936, fra l'Italia e l'Estonia, per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi (1518). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 novembre 1936-XV, n. 2153, che ha dato esecuzione al *Modus Vivendi* stipulato in Roma il 26 ottobre 1936 fra l'Italia e la Danimarca per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi (1519). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2219, che ha dato esecuzione all'Accordo concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia, stipulato in Roma il 7 novembre 1936 fra l'Italia e l'Austria (1520). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2218, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria, stipulato mediante scambio di Note il 12 dicembre 1936, per l'importazione nel Regno durante il periodo di sei mesi e in esenzione dai diritti di dogana, di 400.000 quintali di acacia in blooms e barre (1521). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI » (1526). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. Dichiarata aperta la discussione generale.

JOSA. Ricorda che nella seduta del 18 dicembre scorso fu largamente discusso il problema vit-

vinicolo italiano, e si parlò allora di sovrapproduzione e di sottoc consumo. L'oratore ritiene tali espressioni alquanto esagerate, potendosi tutt'al più parlare di sofferenza economica della vitivinicoltura, e di un perturbamento accentuato in alcune regioni. Si tratta in ogni modo di due espressioni molto elastiche, non potendosi stabilire con esattezza dove cominci la sovrapproduzione e dove il sottoc consumo.

La vitivinicoltura italiana ha avuto altri periodi di crisi, dal 1888 al 1891, dal 1904 al 1910, dal 1919 al 1923, che l'oratore esamina particolarmente nella loro natura e nelle cause che le produssero.

Oggi, più che di una vera crisi, si tratta di un disagio economico che merita però l'attenzione del Governo. Occorre dare alla vitivinicoltura un assetto che però non potrà essere che relativo, perchè essa non ha mai avuto un'esistenza pienamente tranquilla, passando per continue alternative di splendori e di miserie, di elevazioni e di cadute. Tali alternative furono dovute: per la produzione, alla grande delicatezza della vite che dà talora raccolti eccessivamente abbondanti e talora scarsissimi; per l'esportazione, all'incertezza dei mercati esteri, i quali in alcuni periodi hanno assorbito grandi quantità dei nostri vini, e in altri periodi quantità minime. Per la nostra industria vitivinicola l'esportazione è stato sempre un fattore contingente ed aleatorio: non si deve fare su di essa un grande assegnamento, perchè la nostra non è una esportazione di massa ma solo di qualità pregiata.

Il vino è una bevanda nostra di valore incomparabile, che non ha niente a che fare con quelle che cagionano l'alcolismo, ma il suo consumo, che ha carattere per lo meno accessorio, è esposto a tutte le vicende dello stato economico dei consumatori, della concorrenza di altri prodotti, ed anche ai capricci della moda. Non è da meravigliarsi pertanto se tale consumo abbia subito e possa subire delle depressioni. Si aggiunga che le ottime provvidenze sociali, applicate dal Fascismo per elevare il tenore di vita del nostro popolo, hanno indotto quest'ultimo a disertare le osterie.

Da questa constatazione derivano due ordini di considerazioni. Innanzi tutto le provvidenze dirette a sollevare le condizioni della industria vitivinicola non possono essere che occasionali e contingenti. Esse debbono essere bene aderenti alle finalità da conseguire e soprattutto debbono essere sollecitamente attuate. In secondo luogo, bisogna evitare indirizzi troppo assoluti, determinati da concezioni essenzialmente teoriche. L'industria vitivinicola presenta una varietà infinita di aspetti: dall'impianto dei nuovi vigneti, alla varietà delle uve e dei vini da produrre. Ciò dimostra che ci troviamo in presenza di una materia tutt'altro che facile a disciplinare e che impone quindi grande cautela.

Avuto riguardo alla situazione attuale, l'oratore rileva che la tecnica nel campo vitivinicolo ha fatto

progressi notevolissimi, accentuati dalle sagge providenze del Governo fascista e merce l'opera volenterosa degli agricoltori che hanno spesso portato il prezioso contributo della loro esperienza nella risoluzione dei vari e complessi problemi che si sono via via presentati.

La ricostruzione dei vigneti colpiti dalla fillossera procede alacramente e noi ormai non abbiamo più bisogno di acquistare materiale dall'estero, i vivai nazionali essendo più che sufficienti ad assicurare la copertura del fabbisogno.

Anche l'industria vinicola ha fatto passi giganteschi. La produzione italiana può esser da noi considerata con orgoglio non inferiore a quella di altri paesi che vantano una produzione di lusso.

Dato questo stato di cose, l'Oratore ritiene che non occorran particolari providenze, essendo sufficiente l'opera già svolta dagli istituti e dalle scuole specializzate, confortata dalla lodevole iniziativa degli stessi interessati.

Ritiene piuttosto desiderabile un coordinamento ed una semplificazione dei numerosi enti ed istituti di carattere statale e sindacale che si occupano di questa materia, per evitare interferenze e duplicazioni che talvolta possono riuscire di danno anziché di vantaggio. A questo riguardo cita il caso dei Consorzi vitivinicoli, che forse più non corrispondono alle necessità del momento.

Il consumo del vino potrà essere aumentato sia all'interno del Paese sia coll'esportazione all'estero. A tal fine occorrerà un'opera di valorizzazione del prodotto a cui dovranno seguire opportuni accordi internazionali. Ma non dobbiamo farci molte illusioni tanto sull'aumento del consumo interno come sull'esportazione all'estero. I provvedimenti finora attuati per aumentare il consumo del vino hanno dati risultati scarsi o anche del tutto negativi e, se buoni, come i provvedimenti per la coltura delle viti da mensa, limitati e di effetto soltanto locale. Alcuni provvedimenti hanno invece turbato inutilmente la produzione con intralci e inconvenienti notevoli.

Ciò che, secondo l'Oratore, potrà soprattutto contribuire ad accrescere il consumo è la propaganda che si esplica ad esempio con la festa annuale dell'uva. È da ricordare che in ogni momento critico della viticoltura si è richiesta sempre l'abolizione del dazio di consumo sul vino come oggi si chiede la soppressione dell'imposta di consumo. È stato sempre però un difficile problema quello di rinunciare all'imposta sul vino in qualsivoglia forma.

Ogni volta che si è tentato di rimaneggiare o abolire il tributo si è stati poi costretti subito dopo a ripristinarlo se non ad inasprirlo. Né d'altra parte coloro che richiedono l'abolizione dell'imposta sanno suggerire nulla di serio circa la sostituzione di questo espite con altri a favore dell'Erario. Non si può facilmente rinunciare al notevole gettito di circa 700 milioni di lire.

Per il momento sarebbero necessari altri modesti

provvedimenti in favore dell'economia vitivinicola quali il divieto di coltivare o comunque di impiegare nei nuovi impianti vitigni produttori diretti, l'incoraggiamento della coltivazione delle uve da mensa, la repressione dell'annacquamento con più stretta vigilanza e pene più severe, il perfezionamento delle disposizioni in vigore concernenti l'imposta sul vino eliminando gli inconvenienti pratici finora riscontrati nell'applicazione del tributo, agevolezze per la distillazione del vino in generale, soppressione dei consorzi provinciali obbligatori per la viticoltura e providenze atte a promuovere i consorzi volontari tra viticoltori per l'impianto di cantine sociali.

L'industria vinicola potrebbe avvantaggiarsene e continuare a stare ancora all'altezza della sua fama nel mondo. L'Oratore non dubita che l'attuale stato di disagio dell'economia vitivinicola sarà felicemente superato. (*Vivi applausi*).

GUIDI. La legge che regola la milizia forestale è del 31 dicembre 1923. Non mancavano prima dell'avvento del Fascismo disposizioni in Italia per l'incremento forestale, ma erano poco applicate e spesso con riluttanza.

Per sistemare questa materia il Governo attuale ha anzitutto istituito la Milizia forestale, perché era necessario un organismo che avesse competenza e mezzi per risolvere il grave problema. La milizia ha adempiuto ottimamente il suo compito e, nei suoi pochi anni di vita ha già fatto molto per il taglio dei boschi, per il regime delle acque e per il cambiamento delle colture, che ha autorizzato soltanto quando era opportuno.

In seguito fu vietato il pascolo delle capre, stabilendo una tassa che, aggiunta a quella comunale, rendeva così gravoso l'esercizio dell'industria caprina, da provocarne praticamente l'abolizione. Fu questo un bene o un male? Fu un bene nei riguardi del bosco, al quale le capre arrecavano gravi danni, ma è stata anche sacrificata una industria che era notevolmente redditizia.

Una questione di notevole importanza per i boschi è quella dell'epoca del taglio. Si sa che il taglio del bosco deve essere praticato durante l'inverno e cessare prima del germoglio, ma, poiché gli alberi germogliano più presto o più tardi, a seconda del genere e della zona in cui si trovano, sarebbe bene che l'epoca del taglio fosse stabilita dai vari comandanti di zona della Milizia forestale.

È poi necessario che il Governo si preoccupi di mantenere il bosco nella maggiore estensione possibile, e che la Milizia sia assai guardinga nel concedere l'autorizzazione a sopprimere i boschi dove rendono poco. Anche i cespugliati, con opportune migliorie, possono ridivenire ottimi boschi. È vero che queste migliorie costituiscono un onere finanziario per i coltivatori, ma ad essi potrebbe essere concessa una diminuzione della tassa fondiaria su proposta della Milizia forestale.

Le tasse che colpiscono il bosco sono molto forti;

il Governo farebbe bene a rivederle e, possibilmente, ad attenuarle.

Alcune disposizioni riguardanti i boschi non rispondono a concetti pratici, e sono inattuabili; per esempio quella secondo la quale, quando un bosco è tagliato, dovrebbero essere esportate tutte le frattaglie. Ciò non è possibile dove i boschi sono lontani dalle strade, come accade molto spesso. Per fortuna la Milizia Forestale applica le disposizioni dei regolamenti con molta cautela, e secondo la pratica che essa ha dei luoghi.

L'importanza del bosco è data anche dal fabbisogno del legname, per il quale il nostro Paese è ancora largamente tributario dell'estero con evidenti ripercussioni sulla bilancia commerciale. Sono stati istituiti dei dazi protettori, ma il problema potrà risolversi soltanto con l'aumento della produzione interna. Dovunque c'è una zona incolta bisogna far crescere rapidamente un bosco.

Il Governo fascista ha già fatto molto in questo campo. L'oratore confida che vorrà perseverare sulla via intrapresa, con maggiore energia.

Un'altra questione, anch'essa molto importante, è lo spopolamento della montagna, che pur non assumendo proporzioni allarmanti, è tale da dar da pensare. Per le difficoltà e i disagi in cui è costretta a vivere, la popolazione montanara sente un impulso irresistibile ad abbandonare i suoi monti e scendere al piano. Per mettere un freno a questo fenomeno, l'oratore ritiene che si dovrebbero innanzi tutto sistemare le abitazioni della popolazione di montagna. Inoltre bisognerebbe abolire a favore di essa le tasse, specialmente quella di famiglia e quella sul bestiame. Infine bisognerebbe fare in modo che, quando cadano ammalati, i montanari possano essere curati gratuitamente negli ospedali.

L'oratore pensa che bisognerebbe mettere in valore anche i sottoprodotti dei boschi (fragole, tartufi, funghi, ginepro ecc.) i quali rappresentano una ricchezza che oggi non viene adeguatamente sfruttata. La Milizia Forestale potrebbe esercitare un utile insegnamento presso le popolazioni delle regioni boschive, illustrando i vantaggi che si possono ricavare da questi sottoprodotti ed aiutando ad avviare i sottoprodotti stessi verso i luoghi di consumo.

Il bosco ha infine una grande importanza anche dal punto di vista estetico e tutte le iniziative dirette ad accrescere nel popolo l'amore per le piante sono degne del più alto elogio. Molto bene a questo proposito ha fatto il Governo incoraggiando la piantagione degli alberi lungo le strade nazionali, provinciali e comunali. Altrettanto utile è la festa degli alberi, con la quale si inculca nei giovani l'amore per il bosco. E va infine ricordata la patriottica iniziativa del compianto sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, onorevole Lupi, per la costituzione dei Parchi della Rimenbranza, sorti ormai presso tutti i comuni d'Italia.

L'oratore conclude esprimendo la convinzione si-

cura che il Governo continuerà nella sua provvida opera di protezione del bosco, il quale oltre ad essere una vera bellezza rappresenta per il nostro Paese anche una grande ricchezza. *(Applausi)*.

MAROZZI. Come vecchio propagandista è lieto di poter constatare i vantaggi derivanti dalla evoluzione delle funzioni statali nei riguardi dell'agricoltura: i contatti fra gli organi dello Stato e i produttori, i lavoratori ed i tecnici sono diventati e diventano sempre più intimi.

Questa collaborazione ha avuto un esempio recente nel Congresso armentario che si è tenuto nello scorso mese qui in Roma e che ha dimostrato come l'allevamento armentizio non sia più considerato quella cosa antiquata e spregevole che si riteneva in passato, ma come un'industria di grande importanza per vaste zone e per numerosi aggregati di popolazione del nostro Paese.

Altri importanti rapporti sono attuati attraverso il Ministero delle corporazioni: solo oggi è possibile discutere i vari problemi dell'agricoltura in relazione a problemi di ordine generale. Ogni discussione intorno al costo di produzione nel campo dell'agricoltura è soltanto possibile in sede di discussione dei cicli produttivi. Questa collaborazione fra gli organi dell'agricoltura e lo Stato si perfeziona attraverso i consorzi obbligatori dei produttori, come appunto oggi avviene per il grano, la canapa e la lana. A tale maggiore contatto fra produttori e Governo non si è spinti soltanto dalla necessità del momento ma anche dal supremo principio sociale per cui si tutelano gli interessi degli agricoltori per l'interesse generale dello Stato.

Un problema molto importante e preoccupante è la bonifica integrale. Il concetto del Capo del Governo in questo campo è quello di valorizzare ogni palmo di terreno e di collegare sempre più i lavoratori alla terra. È un'opera senza precedenti, irta di difficoltà, alle quali vanno aggiunte quelle create dalla odierna situazione internazionale. La relazione del senatore Marescalchi pone in giusta luce le somme erogate dallo Stato per contributi di miglioria.

Ma a tale somma si deve aggiungere quella costituita dai contributi del credito. Si augura che il bilancio dello Stato possa concedere al ministro tutti i mezzi necessari per agevolare la risoluzione del difficile problema della bonifica integrale. *(Vivi applausi)*.

MILIANI. L'organizzazione attuale degli ispettori agrari provinciali senza dubbio risponde ai fini per cui essi furono istituiti. Non sarebbe però inopportuno un ulteriore perfezionamento di essa.

Un inconveniente, ad esempio, è dato dal fatto che gli ispettori sono costretti a stare troppo chiusi in ufficio perché il loro compito burocratico in questi ultimi tempi si è notevolmente accresciuto. Questo lavoro non è senza utilità ma sarebbe bene che fosse eseguito da un altro impiegato, ad esempio un segretario, posto alle dipendenze dell'ispettore, anziché dall'ispettore stesso.

Lo stesso inconveniente si può rilevare per gli esperti che sono stati assegnati ad ogni sezione di cattedra. Anche il personale a cui è affidato il compito di integrare l'istruzione dei contadini è scarso.

La mancanza dell'Ispettore provinciale agrario provoca in qualche zona degli inconvenienti perché i Comitati sono incaricati di approvare, d'accordo con l'Ispettore, il programma dei corsi agrari. Raccomanda perciò al Ministro di curare che tutte le disposizioni di legge riguardanti l'istruzione agraria siano effettivamente applicate.

Gli Istituti di sperimentazione agraria verranno presto a mancare di persone adatte agli alti gradi dell'insegnamento agrario perché i giovani che prestano opera di assistenti in questi Istituti sono troppo scarsamente retribuiti e, appena possono, rivolgono ad altro la loro attività.

Il problema forestale è di importanza nazionale. Finché esso fu affidato ai Comitati Provinciali, troppo spesso gli interessi privati dei singoli prevalsero sull'interesse della Nazione. Le leggi in materia forestale c'erano, ma non venivano applicate. L'osservanza della legislazione forestale coincide con la creazione della Milizia Forestale per merito della quale il problema della foresta è stato avviato verso la sua soluzione.

Le grandi benemerenze della Milizia forestale sono a tutti note e non occorre davvero ricordarle, come è a tutti noto quanto di più potrebbe ancora ottenersi dall'opera di questa Benemerita istituzione. Il senatore Guidi ha affermato che i militi forestali potrebbero dare utili insegnamenti alle popolazioni di montagna per lo sfruttamento dei sottoprodotti del bosco, ma la Milizia potrebbe far molto anche per quanto riguarda l'incremento della fauna e la sorveglianza sulla piscicoltura dei corsi montani. Se essa non si trova in grado di farlo, questo dipende dal fatto che il numero dei suoi ufficiali, sottoufficiali e gregari è assolutamente insufficiente al bisogno.

L'oratore più volte ha avuto occasione di rilevare che occorre riportare l'organico della Milizia forestale per lo meno a quello che era prima della riduzione compiuta nel 1933. Come si è già fatto per la Milizia della strada il cui organico è stato opportunamente accresciuto perché corrispondesse al bisogno, bisogna aumentare la Milizia forestale se si vuole che i vantaggi derivanti dall'opera sua non soltanto si consolidino, ma si accrescano sempre più.

Concludendo, l'oratore ricorda come per la formazione dell'Impero la Milizia forestale abbia dato un notevole contributo di sacrificio e di sangue. Se il suo organico fosse accresciuto, è ben evidente che in caso di bisogno si avrebbe a disposizione un maggior numero di soldati particolarmente allenati, e sempre in piena efficienza, come sono i militi della forestale.

Raccomanda pertanto all'onorevole ministro di agricoltura di tener conto anche di tale argo-

mento per ottenere che a questa benemerita istituzione sia assicurata l'efficienza che deve avere. (Applausi).

VICINI MARCO ARTURO. In passato era il bilancio dei lavori pubblici che richiamava maggiormente l'attenzione degli uomini parlamentari, e ciò unicamente per ragioni di carattere elettorale, oggi invece è il bilancio di agricoltura che forma oggetto di più appassionata discussione nella Camera e nel Senato; ciò dimostra l'importanza che si attribuisce al settore agricolo, che è quello che può assicurare alla Nazione i mezzi economici di cui abbisogna e soprattutto assicurarle quella autarchia che può svincolarla da ogni dipendenza dall'estero.

È superfluo, a questo riguardo, ricordare i grandi risultati conseguiti dalla battaglia del grano, dalla bonifica integrale, e da quel complesso di provvedimenti escogitati ed attuati dal Governo fascista per radicare l'uomo alla terra; non ultimo fra essi il provvedimento per assicurare ad ogni agricoltore una casa degna e confortevole, beneficio che il senatore Guidi giustamente vorrebbe esteso anche alla popolazione montanara. Tutti questi provvedimenti concorrono in sostanza al raggiungimento dei fini di quella campagna demografica, dalla quale potranno derivare alla patria nostra nuove fulgide glorie.

Ciò premesso, l'oratore dichiara di voler richiamare particolarmente l'attenzione del ministro sopra una questione che a suo giudizio è della massima importanza e cioè il problema della industria della lana che, specialmente in alcune parti della penisola, si trova oggi in istato grave di regresso.

Nell'altro ramo del Parlamento l'onorevole Ferraroli, occupandosi della questione per quello che riguarda l'Italia settentrionale, ha indicato alcune cifre particolarmente ammonitrici. L'oratore osserva che nell'Italia centrale e meridionale il problema assume un aspetto più grave, giacché è il 65 per cento del patrimonio ovino è andato perduto, con grave danno per quanto concerne il fabbisogno della lana. Occorre tener presente che tale fabbisogno è per il nostro Paese di 49 milioni di quintali, di cui solo 8 si producono in Italia. Anche tenendo conto dei 12 milioni che si attendono dalla meravigliosa invenzione del Lanital, si ha sempre una deficienza di 39 milioni.

La causa prima della crisi della produzione ovina deve ricercarsi nei grandi progressi conseguiti dall'agricoltura in montagna ma soprattutto dalla coltivazione intensiva delle nostre pianure, che ha sottratto agli armenti larghe zone di pascolo, senza che si siano creati sufficienti pascoli artificiali.

Non si deve dimenticare che l'industria ovina ha una grande importanza anche per la produzione del latte e della carne; pochi generi di frutta possono, come la pecora, assicurare un frutto uguale a quattro o cinque volte il capitale impiegato.

Inoltre nell'industria pastorizia possono essere facilmente impiegati vecchi e fanciulli col notevole

vantaggio, per quest'ultimi, di sottrarli alle gravi fatiche dei campi.

La causa del decadimento dell'attività pastorizia va ricercata nel fatto che i pastori spesso sono sottoposti a vessazioni da parte degli agricoltori. Inoltre i pastori non vedono tutelati i loro interessi dalla Federazione degli agricoltori. Si impedisce ad esempio che un gregge possa muovere da un Comune all'altro senza essere sottoposto alle necessarie verifiche sanitarie. Tutto ciò è giusto; ma queste verifiche, obbligatorie per ogni Comune che il gregge è costretto ad attraversare, costituiscono un notevole intralcio alla migrazione pastorizia. A questo si potrebbe porre riparo colpendo con dovute punizioni i pastori disonesti ma concedendo ampia libertà di movimento a tutti gli altri.

Altre cause di ostacolo sono poi gli aggravi fiscali a carico della pastorizia e a volte l'eccessiva severità dell'autorità forestale.

Si augura che il ministro voglia guardare con occhio più benevolo la pastorizia; essa è una industria altamente utile. Nè va dimenticato che anche in questo campo dovremmo raggiungere l'autarchia economica necessaria alla nuova Italia Imperiale. (Applausi).

MENOZZI. Recentemente sono stati banditi alcuni concorsi per alti direttivi di stazioni sperimentali agrarie. Ciò è altamente lodevole perché occorre che questi Istituti abbiano l'attrezzatura necessaria al disimpegno delle loro mansioni. Una simile iniziativa sarebbe necessaria per istituti affini, alcuni dei quali non hanno direttori o incaricati della direzione.

Per la produzione nazionale dell'alcool carburante si è ottimamente pensato ad incrementare la coltura della barbabietola. In seguito agli studi delle corporazioni interessate questa coltura in Italia si è notevolmente intensificata. Non bisogna però dimenticare la coltura del sorgo zuccherino da cui si può avere a minor costo dell'ottimo alcool carburante. La coltura del sorgo zuccherino fu introdotta in Italia circa mezzo secolo fa ma decadde presto perché in quel tempo essa fu tentata unicamente per ottenere dello zucchero. Lo zucchero di migliore qualità si ha invece dalla barbabietola. Il sorgo zuccherino oltre a dare a minor costo ottimo alcool carburante dà anche con la sua parte legnosa la cellulosa.

Plaude all'opera svolta dal Governo nel campo della radiofonia rurale, nel quale l'Italia occupa il primo posto di fronte alle altre Nazioni.

Circa l'opera di rimboschimento svolta dal Governo non va dimenticato che la Milizia Forestale ha avuto l'incarico di piantare dieci milioni di piantine. Ricorda che in America cresce una specie di pino che, trapiantato in Italia, attecchisce assai bene. Questo pino ha il vantaggio di dare un'ottima cellulosa. Si augura che questa specie di pianta sia stata compresa fra le 10 milioni di pian-

tine che dovranno essere piantate dalla Milizia Forestale.

Termina affermando che il Senato può approvare il bilancio con piena fiducia nell'opera saggiamente svolta dal Ministro. (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Avverte che i Ministri competenti hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Giampietro, Abbiate, Marscalchi, Belluzzo, Taramelli.

Le risposte saranno inserite nel resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di interrogazioni.

RISCARETTI GUIDO, segretario. Da lettura delle seguenti interrogazioni:

Al Ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti egli intenda emanare per fare partecipare al prestito forzato della ricostruzione finanziaria coloro i quali hanno i loro averi in tutto od in grande parte investiti in merci.

BELLUZZO.

Al Ministri delle comunicazioni e delle finanze per sapere se non ritengano opportuno di abolire la annuale denuncia delle patenti di guida degli automobilisti, denuncia che ha carattere di formalità superflua e di aggravio fiscale in danno di coloro che sono in regolare possesso della patente suddetta.

GALLEGGA.

PRESIDENTE. Avverte che, per l'assenza dei ministri delle finanze e delle comunicazioni, lo svolgimento di queste interrogazioni orali è rinviato alla ripresa dei lavori parlamentari a maggio.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al Ministro delle finanze per ottenere chiarimenti sulla interpretazione del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 1951, sui trasferimenti di proprietà. Se non nella espressione letterale, certo nello spirito informatore di quel decreto dovrebbe ritenersi che le agevolazioni tributarie per trasferimento di proprietà a titolo oneroso di fondi rustici gravati da mutui ipotecari siano applicabili anche nel caso in cui, secondo lo schema della convenzione che si intende stipulare richiesto dalla lettera a) dell'articolo 2 del detto decreto per le norme di attuazione, il compratore ponga come condizione all'acquisto lo svolgimento della procedura di « purgazione » di cui agli articoli 2040 e seguenti del Codice civile.

Si gradirebbe una risposta chiara in merito, aggiungendovi se, in tal caso, si ritenga ricorra

la condizione « che l'acquirente contestualmente all'acquisto liberi gli immobili per almeno la metà dell'importo dei mutui ipotecari ecc. » voluta dall'articolo 1 di detto decreto-legge.

Si chiede inoltre se sono ammesse alle agevolazioni fiscali sopracitate l'iscrizione dell'ipoteca in favore della massa dei creditori di cui all'articolo 2042 Codice civile e la cancellazione delle ipoteche pagate o di quelle non collocate ai sensi degli articoli 719, 720 e seguenti Codice procedura civile. E ancora, se nella tassa di lire dieci prevista dall'articolo 1 del Regio decreto-legge 3 dicembre 1934, n. 1951 è compresa anche la tassa di quietanza per il prezzo di acquisto e quella per il pagamento dei debiti ipotecari.

MARESCALCHI.

Al Ministro per le corporazioni per sapere se sia al corrente di quanto avviene in Italia nel commercio del cristallo, e quali provvedimenti intenda prendere per troncare il monopolio del relativo consorzio, dominato da una società francese, il quale con atti di imperio e prezzi crescenti, danneggia la media e la piccola industria e ne impedisce la esportazione.

BELLUZZO.

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste per conoscere, in relazione alle assicurazioni date nella seduta del 31 marzo 1936, in sede di discussione del disegno di legge che concentrava le funzioni del Segretariato Nazionale per la Montagna nel Ministero dell'agricoltura e delle foreste, se e quali provvidenze siano state adottate in favore del personale del Segretariato stesso, già in via di licenziamento, dopo aver prestato per lunghi anni la sua benemerita opera in favore della montagna.

TARAMELLI, MARESCALCHI, LEICHT.

Al Ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda essere ora il momento opportuno di disporre l'inizio dei lavori del tratto della Litoranea Jonica — tra Montegiordano e Nova Siri — allo scopo di por fine agli insistenti voti di quelle popolazioni della provincia di Cosenza che confinano con la Lucania per essere più comodamente allacciate alla Lucania stessa, e quindi a Napoli e alla Puglia con mezzi più rapidi, che non si ottengono con le linee ferroviarie ordinarie.

CAMPOLONGO.

Al Ministro dell'aeronautica per sapere se non ritenga, più che opportuno, necessario che per la migliore e più equa valutazione degli interessi di cui è chiamata a giudicare, la Giunta arbitrale per gli espropri, anziché unicamente composta di rappresentanti del Ministero espropriante, sia costituita anche da elementi locali a più vicina conoscenza del valore degli immobili, quali, ad

esempio, l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico di finanza, l'ingegnere capo del Genio civile, il Presidente della Commissione censuaria, un rappresentante del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri.

VENINO.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abbate, Acquarone, Ago, Aldi Mai, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Baccelli, Bacci, Baldi Papini, Barcellona, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Bergamini, Bevilone, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boccardo, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Broglio, Burzagli.

Caccianiga, Calisse, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo della Volta, Cavallero, Cavazzoni, Centurione Scotti, Chersi Innocente, Chimienti, Cian, Cicconetti, Cicotti, Cini, Ciraolo, Cogliolo, Colonna, Conci, Concini, Contrari, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatolo.

D'Achiardi, Da Como, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Michelis, De Risis, De Vito, Di Bagno, Di Benedetto, Di Donato, Dieua, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Vico, Ducci, Duda, Durini di Monza.

Etna.

Fabbi, Facchinetti, Faelli, Faina, Falek, Fantoli, Farina, Felici, Ferrari, Foschini, Frascchetti, Gallarati Scotti, Gasperini Gino, Gatti Girolamo, Gatti Salvatore, Gazzera, Ghersi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Giordano, Giuliano, Giuria, Giurati, Giusti del Giardino, Graziosi, Guacero, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi.

Imberti.

Imperiali.

Josa.

Krekich.

Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lissia, Lucielli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Manzoni, Marzagliano, Marescalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Messedaglia, Miliani, Milosevich, Montefinale, Montresor, Moresco, Mori, Mormino, Morpurgo, Muscatelli, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nucci.

Occhini, Orlando, Orsi, Orsini Baroni, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Pende, Peris, Petrillo, Petrone, Piaggio, Piola Caselli, Pi-

tacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Prampolini, Puglia.

Raimondi, Raineri, Rava, Reggio, Renda, Ricci, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Santi, Romel Longhena, Romeo Nicola, Rossini, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salucci, Sandicchi, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scalini, Scatori, Scavonetti, Scialoja, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Sitta, Solari, Spada Potenziani, Spezzotti, Spiller, Strampelli.

Taceoni, Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torre, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Vassallo, Versari, Vicini Marco Arturo, Vigliani, Vinassa de Regny, Visocchi.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 luglio 1936-XIV, n. 1427, concernente la tassa di bollo sulle proiezioni cinematografiche luminose aventi scopo pubblicitario (1322):

Votanti 227 — Favorevoli 229 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1936-XIV, n. 1453, portante esenzioni fiscali per gli atti inerenti al servizio per favorire il movimento turistico (1328):

Votanti 227 — Favorevoli 220 — Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1746, contenente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita (1464):

Votanti 227 — Favorevoli 221 — Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 1296, recante norme circa i Consorzi volontari di produzione o di vendita (1492):

Votanti 227 — Favorevoli 215 — Contrari 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1936-XIV, n. 1689, concernente il coordinamento delle attività degli Istituti ed Enti operanti nel campo della produzione nazionale (1493):

Votanti 227 — Favorevoli 222 — Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1513, relativo al riordinamento del Registro Italiano Navale ed Aeronautico (1499):

Votanti 227 — Favorevoli 219 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 2096, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma il 6 ottobre 1936, fra l'Italia e l'Estonia, per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi (1518):

Votanti 227 — Favorevoli 219 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 novembre 1936-XV, n. 2153, che ha dato esecuzione al *Modus Vivendi* stipulato in Roma il 26 ottobre 1936 fra l'Italia e la Danimarca per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi (1519):

Votanti 227 — Favorevoli 219 — Contrari 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2219, che ha dato esecuzione all'Accordo concernente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia, stipulato in Roma il 7 novembre 1936 fra l'Italia e l'Austria (1520):

Votanti 227 — Favorevoli 223 — Contrari 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2218, che ha dato esecuzione all'Accordo fra l'Italia e l'Austria, stipulato mediante scambio di Note il 12 dicembre 1936, per l'importazione nel Regno durante il periodo di sei mesi e in esenzione dai diritti di dogana, di 400.000 quintali di acciaio in blooms e barre (1521):

Votanti 227 — Favorevoli 222 — Contrari 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 19,55).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 17 marzo 1937

ALLE ORE 16

I. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI (1526). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 2060, recante norme per il divieto di nuove costruzioni di baraccamenti per uso di abitazione nella circoscrizione del Governatorato di Roma (1509). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 2068, concernente il trattamento economico del personale all'estero dipendente dal Ministero degli affari esteri (1510). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 2090, recante aggiornamenti al Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del Regio esercito, approvato con Regio decreto 15 ottobre 1932-X, n. 1514 (1511). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 ottobre 1936-XIV, n. 2134, riguardante norme sulle indennità da corrispondere al personale dell'Amministrazione aeronautica (1512). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1936-XV, n. 2098, che sospende temporaneamente l'applicazione della tassa di vendita sul benzolo (1513). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1936-XV, n. 2099, concernente la modificazione dell'aliquota di tassa di vendita sulla benzina (1514). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 886, relativo a provvedimenti concernenti l'energia elettrica (1515). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° ottobre 1936-XIV, n. 2067, relativo alla concessione di un premio di smobilitazione ai sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate dello Stato, mobilitati per le esigenze dell'Africa Orientale, all'atto del loro rimpatrio (1516). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2275, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale, stipulati in Roma, fra l'Italia e il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord, il 6 novembre 1936 (1522). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2285, che ha dato esecuzione all'Accordo per regolare gli scambi commerciali e i pagamenti relativi fra l'Italia e la Grecia con relativo Protocollo di firma; Atti stipulati in Roma il 7 novembre 1936 (1523). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2290, che ha dato esecuzione all'Accordo italo-yemenita, concluso con scambio di Note in data 21 aprile, 19 giugno, 17 agosto 1936, col quale viene prorogato al novembre 1937 il Trattato di amicizia e di relazioni economiche concluso in Sanna fra l'Italia e lo Yemen il 2 settembre 1926 (1524). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

III. Discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI (1570). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

Licenziato per la stampa alle ore 22.

~~Sandolini~~

Roma 18 marzo 1937

2013

Eccelessa

La commemorazione
che la S. V. si è degnata fare del
mio lunedè nell'alto consiglio
del Senato nella seduta del 16 corr.
mi giunge particolarmente gra-
dita e cui ha commosso per
le nobili espressioni, con cui ha
voluto onorare la memoria di
lui, che per V. S. suscita la più
grande venerazione. -

Ringrazio V. S. della gen-

Alle comunicazioni e l'Assem-
blea tutta per la parte presa
al mio immenso dolore -
Con ossequi

Sella P. V.
Scotifina
Olga Capo Gandrini

Onorevole

Sandrini

Avv. Amedeo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 24 Gennaio 1929

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 14 Maggio 1929

Nato il 14 Ottobre 1866

in Sesto al Reghena

Provincia di Udine

Residente in Roma

Provincia di Roma

Onorevole

Sandrini

Avv. Amedeo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 24 Gennaio 1929

per la Categoria

3^a

Prestò giuramento il 14 Maggio 1929

Nato il 14 Ottobre 1866

in Lesto al Reghena

Provincia di

Udine

Residente in

Roma

Provincia di

Roma